

La nascita di BASE. A place for cultural progress

scritto da Antonio Mazzuca | 03/12/2015



Saranno 6.000 metri quadri ad alta densità di talenti e imprese creative quelli in cui, dalla prossima primavera, avrà sede [Base. A place for cultural progress](#). E' questo il nome scelto da **Arci Milano, Avanzi, esterni, h+, Make a Cube3**, insieme al **Comune di Milano**, per il nuovo progetto culturale e produttivo che a breve rivoluzionerà gli spazi dell'Ex Stecca delle Acciaierie Ansaldo, tra via Bergognone 34 e via Tortona 54. L'**inaugurazione** è attualmente prevista il **30 marzo 2016**.

Un progetto per la città. Che adesso chiama la città stessa a partecipare, attraverso il lancio della prima **Call to Action aperta** ad imprese, organizzazioni no profit, gruppi informali e liberi professionisti italiani e internazionali per proporre **progetti e idee** ma soprattutto per diventare **partner strategici** nello sviluppo di questa realtà a partire dalla sua nascita.

Base vedrà da un lato la realizzazione di **produzioni proprie**, dall'altro fungerà da **piattaforma di supporto e trampolino per l'avvio di realtà creative** selezionate, con la possibilità di offrire spazi fisici, servizi o supporto strategico. Perché **Base** nasce come luogo aperto dove sviluppare nuove progettualità, anche grazie alle sinergie favorite da una dimensione collettiva. Una base solida a Milano, con lo sguardo verso il mondo. Una base di partenza, di ritorno, di incontro, rielaborazione, sperimentazione, messa a punto e lancio.

Non a caso, "base" significa "fondazione", l'inizio di qualcosa di nuovo, ma anche il supporto che fa stare in piedi un progetto e lo rende solido. Una base è un nuovo inizio, una nuova forma di linguaggio da creare ex novo. Sogno e concretezza insieme: se la sua origine latina definisce l'idea di un supporto solido, l'etimologia greca la collega al cammino, ad un movimento progressivo e costante. **Base** sarà un luogo nuovo per Milano, punto di riferimento trasversale, multidisciplinare e attento ai linguaggi della contemporaneità, dove la cultura si trova al centro di ogni processo decisionale come chiave per comprendere e interpretare il mondo e le sue evoluzioni.